



## Editoriale

Ci siamo anche noi!!!

Proprio nell'anno che avrebbe dovuto essere il più nero, l'anno della duplice, forzata assenza. l'anno inglorioso che seguiva il turbolento e oscuro '83, noi abbiamo trovato ugualmente il modo di dimostrare a Siena che la Chiocciola è viva e vegeta, pronta a lottare (ed a vincere) per ogni traguardo che sia messo alla sua portata.

Eravamo nella matematica impossibilità di competere per il traguardo più ambito, l'unico ed il solo (siamo onesti) per il quale veramente si soffre e si esulta, ebbene siamo riusciti ugualmente a gioire ed a trovare l'occasione per spiegare gioiosamente le nostre bandiere e rullare a festa i tamburi.

Masgalano: letteralmente dallo spagnolo «mas galante», il più elegante, il più bello, il più baldanzoso.

Non di premio di consolazione si tratta, bensì di un trofeo prestigioso ed importante, che da quando è stato ripristinato per dare un incentivo ad essere compostamente eleganti ed abili durante la passeggiata storica, ha assunto un valore sempre maggiore, tantoché i contradaioi lo attendono e lo desiderano, impegnandosi ed allenandosi (alfieri e tamburini) per lunghi mesi invernali.

Compostamente eleganti, dicevamo, e si deve riconoscere che da parte delle Contrade tutte si è capito e dato giusto valore a questo impegno, non altrettanto dicasi per i figuranti «generici», quelli del Comune, per intenderci.

Possibile che la «carota» (leggi Masgalano) sia così importante, e che senza questo premio-incentivo non si riesca a dare alla gente il senso del decoro e del rispetto per il ruolo al quale è chiamata a dare vita?

Un bel trofeo questo Masgalano degli etruschi, che arricchirà la nostra meravigliosa sala delle vittorie e si andrà ad aggiungere agli altri quattro vinti nel passato.

Cinque vittorie in questa competizione sono davvero un bel traguardo che assume anche maggior valore se si pensa che la Chiocciola è sempre e da sempre ai primi posti di questa speciale graduatoria a dimostrazione di una mentalità e di una correttezza che non sono da considerarsi occasionali e momentanee, e che smentiscono l'opinione corrente ed estremamente errata che ci vuole Contrada scorretta e un po' anarcoide.

Per finire, un saluto a «quelli della

Tartuca» giunti ad un passo dalla Vittoria, non credevamo che ci sformassero così tanto e che trovassero una volta di più l'occasione di piangere e lamentarsi con le autorità, come è loro tradizione. Sù ri-

provateci e riservate le vostre lagnanze ed i rammarichi a più giustificata occasione, ed in fondo occasioni per rammaricarvi e piangere certo non ve ne mancano.

## GRAZIE

Grazie ai nostri meravigliosi ragazzi anche il 1984, pur non registrandoci ai «canapi» nelle due carriere, ci vede uscire vittoriosi dalla Piazza del Campo.

Li abbiamo seguiti per mesi e mesi, tutti i giorni, prepararsi con puntiglio e spirito di sacrificio all'esame severo di una attenta e inflessibile giuria.

Li abbiamo visti sfilare, rullare il tamburo, giostrare mirabilmente le loro bandiere tra maree indescrivibili di folla spasimante. Settanta, ottantamila persone, ci dicono (possibile così tante?).

Per ore e ore, senza un minimo sbandamento, senza un attimo di distrazione, senza rispondere neanche con lo sguardo agli sfottò di qualche sciocco (ce ne sono purtroppo!) o all'invitare richiamo di giovani ammiratrici (fortunatamente tante più di quegli altri!).

Fieri e superbi come quel lontano e ancora misterioso popolo etrusco dal quale discendiamo e al quale questo trofeo è stato dedicato.

Cari ragazzi, il Masgalano 1984 (stupendo anche nella sua realizzazione artistica) è, per Vostro merito, nostro. Orgogliosi lo mostriamo alla nostra meravigliosa Città, gelosi lo conserveremo accanto agli altri vinti dai Vostri predecessori che, come Voi oggi, seppero negli anni passati meritare ai colori della nostra Contrada ammirazione e stima.

Ed a questo punto mi sia consentita una riflessione ad alta voce. Il frequente ripetersi di vittorie (oltretutto ottenute, si badi bene, su concorrenti altrettanto impegnati, agguer-

riti e bravi) dimostrano la serietà, la religiosità vorrei dire, con cui nella Chiocciola si lavora per mantenere la nostra «Festa» ai livelli che le competono.

Il Palio, non dimentichiamolo, è quello che è non solo per l'esplosione di passioni che due volte all'anno si ripete all'ombra della Torre del Mangia

poco più, di frenetica galoppata di dieci destrieri eccitati dall'ingrate nerbate dei loro cavalieri e dal boato che solo Piazza del Campo è capace di produrre. Il Palio, che tutto il mondo ci invidia, è anche quello che amorevolmente si prepara per tutto l'anno nei diciassette rioni e che si esprime poi, nella sua bellezza, nella mai troppo decantata passeggiata storica.

Adoperarsi come fa la Chiocciola per la sua migliore riuscita è anche dimostrare il rispetto, l'amore, che si nutre verso la propria e le altre contrade, verso il Palio, verso Siena.

A tutti Voi che avete contribuito a questa ulteriore conquista, uomini e donne (con quanto amore ho visto dare l'ultimo tocco di pettine al «Paggio Maggiore» e aggiustare la cintura ad «uno del popolo» prima dell'incolonnamento verso Piazza!), la nostra riconoscenza.

A Voi alfieri, tamburini, comparse tutte, mi rivolgo insieme al Popolo di San Marco, per esprimerVi con una parola sola — la stessa con cui ho iniziato questo doveroso saluto — i nostri sentimenti: GRAZIE!

IL PRIORE





# MASGALANO

## Classifiche per Contrada

# 1954 - 1984

Contrada	Punti 2 Luglio	Punti 16 Agosto	totale	Classi- fica
<b>CHIOCCIOLA</b>	261	264	525	<b>1</b>
Tartuca	256,5	268	524,5	2
Lupa	261	260	521	3
Istrice	266	253	519	4
Aquila	261	257	518	5
Giraffa	257	259	516	6
Nicchio	255,5	257	512,5	7
Onda	252,5	258	510,5	8
Drago	250	254	504	9
Bruco	248	249	497	10
Pantera	261	233,5	494,5	11
Valdimontone	246	247	493	12
Selva	250	234,5	484,5	13
Civetta	240	242,5	482,5	14
Torre	237,5	243,5	481	15
Leocorno	250	228,5	478,5	16
Oca	240,5	236	476,5	17

Cinque masgalani non sono un record... ma esprimono comunque l'amore dei ragazzi delle varie generazioni per la nostra contrada: dimostrazione ne è il fatto che dalle prime comparse vittoriose è uscita gran parte della dirigenza attuale della Chiocciola.

Le vittorie del 1954 e del 1961 sono un po' sbiadite anche nei ricordi degli autori, forse perché il regolamento della manifestazione non era ancora chiaro e definito.

La prima vittoria è venuta da alfieri e tamburino diciamo di « professione », uomini che pur essendo chiocciolini prestavano all'epoca la loro arte anche a favore di altre consorelle: con questi amici si è conclusa la tradizione della bandiera e del tamburo patrimonio di pochi. Questi signori degli 'anta, ancor oggi così restii ad elargire i trucchi del mestiere alle nuove generazioni, sono disposti alla sfida con i giovani dimostrando, ad anni di distanza, che la classe non è acqua.

Il Masgalano dell'Unità d'Italia è venuto a premio di quella generazione oggi ossatura essenziale della vitalità del nostro rione; non esisteva allora la consapevolezza attuale dell'integrazione comparsa-immagine della contrada, per loro è stato solo espressione dei propri sentimenti: spontaneità. Troppo spesso ai comportamenti vogliamo dare dei significati profondi che non sono propri dell'attualità storica: hanno posto gli allora giovani la stessa applicazione e lo stesso amore che oggi è visibile nella voluta realizzazione dei nostri splendidi

musei.

« Volli fortissimamente volli » può essere il sottotitolo del Masgalano del 1970, primo della nuova regolamentazione voluta dal Comitato Amici del Palio. Questo nuovo regolamento interessò i componenti la comparsa nei confronti del premio « eleganza »; per un intero inverno fu infatti costruita nei minimi particolari la vittoria, centinaia di prove in chiesa dettero al trio quel tocco, quella scioltezza ed eleganza di movimenti, che portarono il cimelio in S. Marco. È stato il Masgalano tecnicamente più ricercato e per questo, forse, lungamente festeggiato dai vincitori.

Il « Masgalano della Cripta » o meglio « la Coronazione » è la vittoria del 1982. Di questo Masgalano già molto se n'è parlato nel N.U. « Polvere di Stelle », io amo definirlo il contributo dei giovani all'anno d'oro della contrada.

... Storia di oggi... « la Maturità »... « la Conferma »... « Non è un caso » questo splendido Masgalano etrusco è tutto questo ed altro ancora: è l'espressione della nuova generazione che si sente la Chiocciola ogni qualvolta indossa la montura. Queste due ultime vittorie sono opera di trentaquattro ragazzi e sono venute fra altri onorevoli piazzamenti, il secondo posto nella graduatoria per i soli alfieri dimostrano serietà di preparazione.

Tale puntualità di preparazione viene dal « mini-masgalano », già nostro nel 1979; ragazzi continuate su questa strada perché... è bello vincere.

## I GLORIOSI TERZETTI

- 1954** GINO LOTTI  
GUIDO GOLINI  
BRUNETTO GOLINI (Tamburino)
- 1961** ROBERTO BURRONI  
LUCIANO FUOCHI  
ROBERTO MARTINELLI (Tamburino)
- 1970** GIULIANO VILLANI  
MASSIMO LOTTI  
SILVANO BELLACCINI (Tamburino)
- 1982** CARLO BARBERI  
MAURIZIO SCALA  
CLAUDIO ELIA (Tamburino)
- FRANCO PIANIGIANI  
GIUSEPPE SCALA  
PAOLO PETRENI (Tamburino)
- 1984** MAURIZIO TULIANI  
ROBERTO BERNARDI  
CLAUDIO SERI (Tamburino)
- FRANCO PIANIGIANI  
GIUSEPPE SCALA  
MASSIMO ANGELI (Tamburino)

## MINI MASGALANO

- 1979** MARCO BURRONI  
MASSIMO PIANIGIANI  
CLAUDIO SERI (Tamburino)

## Il sapore di una sorpresa, come nella vita

Mai come a questo Palio d'Agosto ho desiderato che le cose non andassero come previsto, come tutti davano per scontato che sarebbero andate, lasciando, meno di sempre, quel po' di margine all'imprevedibile.

Forse ho avuto tanto modo di pensare, di vivere la festa per la festa, perché noi ne eravamo completamente fuori — dal gioco, dalle previsioni, dalle possibilità — ma non sono invece riuscita a sentirmene fuori, anzi, più che mai, non essendo protagonista, non vivendo la forte emozione e commozione della speranza e del trepidare, ho vissuto e verificato appieno l'emozione della storia, il senso del ripetersi e consumarsi, mai uguale, del rito, del gioco, della gara, della lotta che somiglia così tanto ad un attimo di vita specchiata in una grande piazza e riflessa nella catarsi collettiva di migliaia di persone.

Il rituale è lo stesso da secoli, uguali gli ingredienti e simili i personaggi — gli eroi,

i guerrieri, i vincitori e i vinti — eppure, come nella vita — immutabile e meravigliosamente disuguale — ogni Palio ha la sua vicenda. Ciò che ci stupisce, mi stupisce e mi ha fatto un po' gioire questo 16 Agosto è stato il riscoprire la meraviglia, la gioia e il piacere dell'imprevedibilità — si chiami sorte, fortuna, caso, orgoglio di un fantino o, com'è spesso successo, potenza indomabile di un cavallo scosso.

Così, a dispetto del « dato per scontato », della rassegnazione dei più, del « tutto si può comprare » e del sentirsi impotenti, è scattato nel prevedibile qualcosa di deviante che ha ridato alla corsa il senso della lotta in cui mai si parte come sconfitti, in cui si partecipa per vincere e arrivare con forza, con passione, a conquistare un attimo di gioia e piacere infinito che si consuma nelle lacrime liberatorie dei vincitori e in quelle di dolore, ma pur sempre liberatrici di tensioni vitali, dei vinti.





**COMPARSA PER IL PALIO  
DEL 2 LUGLIO 1984**

<i>Tamburino</i>	CLAUDIO SERI
<i>Alfiere</i>	ROBERTO BERNARDI
<i>Alfiere</i>	MAURIZIO TULIANI
<i>Duce</i>	MASSIMO MICHELOTTI
<i>Uomo d'Arme</i>	FAUSTO MONTANARI
<i>Uomo d'Arme</i>	CLAUDIO ELIA
<i>Paggio Maggiore</i>	ROBERTO ZALAFFI
<i>Paggio Vessillifero</i>	DUCCIO PANTI
<i>Paggio Vessillifero</i>	LEONARDO VANNI
<i>Capo del Popolo</i>	ROBERTO NERI
<i>Rappresentanti del Popolo</i>	MARCO RABISSI PAOLO CORTESI LORENZO CORTESI MARCO BURRONI MASSIMO PIANIGIANI PIERGIORGIO LAGHI

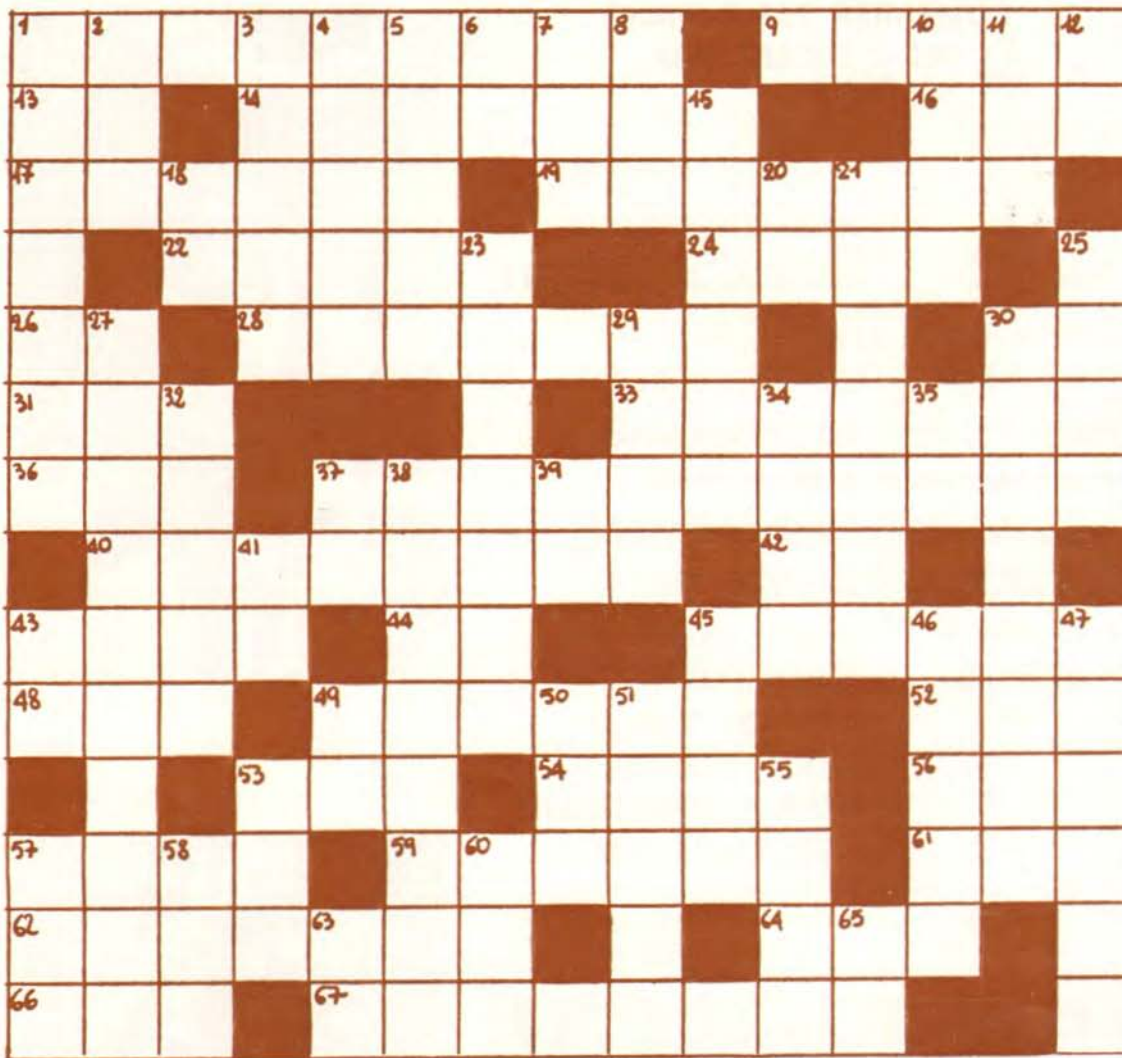


**COMPARSA PER IL PALIO  
DEL 16 AGOSTO 1984**

<i>Tamburino</i>	MASSIMO ANGELI
<i>Alfiere</i>	FRANCO PIANIGIANI
<i>Alfiere</i>	GIUSEPPE SCALA
<i>Duce</i>	FRANCO DOMINICI
<i>Uomo d'Arme</i>	GABRIELLO ANICHINI
<i>Uomo d'Arme</i>	LORENZO CORTESI
<i>Paggio Maggiore</i>	ROBERTO VIANI
<i>Paggio Vessillifero</i>	LUCA PIERINI
<i>Paggio Vessillifero</i>	GABRIELE GRANDI
<i>Capo del Popolo</i>	STEFANO MECATTINI
<i>Rappresentanti del Popolo</i>	MARCO BROGIOTTI FRANCESCO BRUNI FAUSTO MONTANARI LORENZO PASQUINUZZI MAURIZIO TULIANI MASSIMO VOLPI







## ORIZZONTALI

- 1 L'ha vinto la Chiocciola quest'anno.  
 9 Viene dopo la Passeggiata Storica.  
 13 In mezzo alla coda.  
 14 La via che dai Pispini va ai 2 Ponti.  
 16 Andato alla contadina.  
 17 Famoso cavallo degli anni '30.  
 19 Cognome di Mezz'etto.  
 22 Ha vinto nel '62 per la Selva.  
 24 Il Pellizzer ne inventò uno «impermeabile».  
 26 Torre e Bruco.  
 28 Lo è un grosso imbecille.  
 30 Le prime due.  
 31 La Chiocciola non gli presentò ricorso.  
 33 Famoso cavallo che purgò la Tartuca vincendo e la Chiocciola perdendo.  
 36 Fece coppia con Baino.  
 37 Le fanno gli alfieri.  
 40 Lo sono i priori.  
 42 Sigla della provincia che confina a sud con Siena.  
 43 La sola contrada che ha vinto con Sambrina.  
 44 La paternità dei figli di... buone donne.  
 45 Buono se pieno di Chianti.  
 48 Vinse nel '68 e '69.  
 49 Perdere fiducia, mollare come si dice a Siena.  
 52 Il cuore del sacro.  
 53 Quanti ne ha vinti la Giraffa nel dopoguerra.  
 54 Tirano il carroccio.  
 56 Il Marin che morì nel Montone.  
 57 Autore di due Palii nel '76 e '77.  
 59 Altro nome di Topolone.  
 61 Lo è generalmente il correttore.  
 62 Famosa orchestra senese.  
 64 In al plurale.  
 66 Palio senza consonanti.  
 67 Gli ondaioli.

## VERTICALI

- 1 Detto Misdèa.  
 2 Noto tartuchino.

- 3 Vengono nelle mani dei tamburini.  
 4 Arrivò 2° nel Montone nell'agosto '82.  
 5 Contrada soppressa.  
 6 Sigla della città dove si corre una scopiazzatura del Palio.  
 7 Il principio del Nicchio.  
 8 Rovescio di uno.  
 10 Il Porcu.  
 11 Selva, Tartuca, Istrice.  
 12 La fine del Polacco.  
 15 Recitano.  
 18 Targa diplomatica.  
 20 Ci si dà tra contradaioi.  
 21 La si fa del cero a mezz'agosto.  
 23 Vinse nel Drago con Peppinello.  
 25 Strumento a fiato.  
 27 Strada della Giraffa.  
 29 Cittadina umbra.  
 30 Lo diventa spesso il contradaio a Palio vinto.  
 32 Mario Bucci.  
 34 Con il Mangia nella Torre.  
 35 Leocorno ed Aquila.  
 37 Targa della città che spesso confondono con Siena.  
 38 Ci si fa l'alzata.  
 39 Il centro dell'Onda.  
 41 Il 48 orizzontale detto alla senese.  
 43 Oca ed Onda.  
 45 Apre gli stornelli senesi.  
 46 Lo sono molti fantini.  
 47 Il Pugliese che allenò il Siena.  
 49 Con i «ma» del dopopalio.  
 50 Rimini, Benito, Topolone.  
 51 Lo era S. Caterina.  
 53 Coro alpino.  
 55 Arrabbiati come...  
 57 Sui marmi del Duomo.  
 58 Familiaramente Leocorno.  
 60 Gastronomia in Giraffa.  
 63 Torre e Montone.  
 65 Esercito Italiano.

# Crucipalio

Divertiamoci un po' ed ammazziamo la noia giocando con questo CRUCIPALIO, parole incrociate a tema paliesco.

Non sono facilissime ma neanche troppo difficili.

Basta una certa conoscenza delle cose di Siena e la dimestichezza con l'enigmistica.

Comunque per stimolare tutti al gioco, proponiamo un premio: 6 bottiglie di Chianti Classico che verranno sorteggiate tra quanti recapiteranno il CRUCIPALIO, esattamente riempito, alla Cancelleria della Contrada entro il 30 Settembre prossimo.

*Arrivederci, termina qui questo numero di Affogasanti edito in occasione dei festeggiamenti per la vittoria del Masgalano.*

*L'abituale numero con tutte le notizie di casa nostra, notiziario dei Piccoli, della Società e delle Donne, ed in più tanti articoli come sempre interessanti uscirà alle soglie dell'ormai prossimo inverno.*

*Salute!*

Hanno collaborato a questo numero:

Bruno Alfonsi - Silvano Focardi  
 Giorgio Menicori - Alessandra Pianigiani  
 M. Antonietta Peccianti - Mauro Sani  
 Foto Betti  
 GRAFICA PISTOLESI - SIENA

